



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI MODENA E REGGIO EMILIA

*CdL IN TECNICHE DI FISIOPATOLOGIA
CARDIOCIRCOLATORIA E PERFUSIONE
CARDIOVASCOLARE*

Presidente: Prof. R. Parravicini



GUIDA PER STESURA DELLA TESI

PREMESSA GENERALE SULLA FINALITÀ DELLA TESI

La Tesi è una occasione istituzionale in cui lo studente può dimostrare la propria capacità di pensiero e di elaborazione delle esperienze teorico - professionali ricevute durante il corso. La Tesi di laurea consiste in *"una dissertazione scritta di natura teorico - applicativa - sperimentale"*, pertanto deve rappresentare un'occasione formativa coerente con gli obiettivi didattici del corso e **pertinente allo specifico professionale.**

INDICAZIONI GENERALI SULLE TIPOLOGIE DI TESI

1. Dissertazione teorica-compilativa: più veloce da elaborare disponendo di biblioteche e informazioni diffuse attraverso internet; si tratta di rassegne bibliografiche finalizzate a dettagliare una situazione o un problema e come vari Autori lo hanno affrontato e risolto
2. Una ricerca sperimentale o innovativa, che può riprodurre lavori - piani di ricerca fatti da altri o un'indagine su fenomeni di valutazione della qualità, etc. in un contesto reale, allo scopo di produrre suggerimenti per la pratica. Tutti i lavori di ricerca (includere le tesi più o meno complesse) si prefiggono l'obiettivo di risolvere problemi ben individuati, sui quali le conoscenze attuali, desunte dalla bibliografia, non sono sufficienti a dare risposte esaustive e pertanto richiedono nuove indagini.

RUOLO RELATORE E CORRELATORE - STUDENTE

Il Relatore deve appartenere al Corpo Docente, e deve aver svolto più di 8 ore di lezione, il Correlatore, di solito, è un docente o un esperto segnalato dal Relatore.

Il Relatore della Tesi riceve dallo studente la proposta della Tesi; affida a lui i compiti attenti alla stesura, ne guida e controlla il lavoro, e richiede al/ai Responsabile/i del Servizio l'autorizzazione per la raccolta dati, nel caso venga realizzata un'indagine.

E' compito dello studente la stesura guidata della tesi: la ricerca delle fonti, il garantire la riservatezza dei dati raccolti, la realizzazione degli strumenti per la raccolta dei dati, la somministrazione di questionari e/o la realizzazione di interviste, il coinvolgere l'équipe tecnico-assistenziale, l'elaborazione dei dati raccolti.

Il Correlatore - su incarico del Relatore - collabora nella guida dello studente durante il lavoro di preparazione e di stesura della Tesi.

SCADENZE

La discussione della Tesi di Laurea secondo l'Ordinamento Didattico del CdL in TFC e PC può essere sostenuta previo superamento degli esami previsti e della prova scritta e pratica.

Lo studente deve:

- *Consegnare il libretto personale completo di tutte le registrazioni degli esami sostenuti e previsti dell'Ordinamento Didattico, nonché dell'avvenuto pagamento delle tasse alla segreteria studenti entro il termine stabilito.*
- *Compilare la domanda di ammissione all'esame di Laurea via web (30-60 giorni prima la data di dissertazione).*

Consegna tesi:

1 Copia alla Tutor del corso (+1 Copia informatizzata)

1 Copia allo studente

1 Copia al Relatore e 1 al Correlatore

Tutte le copie devono essere firmate sulla copertina interna in originale dal Relatore, Correlatore e Studente.

Le tesi devono essere consegnate ai referenti una settimana prima della data di discussione.

FASI DELLA PREPARAZIONE TESI

PRIMA FASE	INDICAZIONI - SUGGERIMENTI
Tempi previsti per il completamento del lavoro	Indicativamente si ipotizza: <ul style="list-style-type: none"> - tesi compilativa: 6 mesi - tesi sperimentale/ricerca: 6 mesi - 1 anno
Scelta argomento	Lo <i>stimolo e l'interesse</i> per l'approfondimento proviene dal: <ul style="list-style-type: none"> - tirocinio professionale - esperienze e letture personali - revisione letteratura - lezioni in aula - proposte dei docenti <i>Criteri per la scelta:</i> il tema deve essere: <ul style="list-style-type: none"> - sufficientemente delimitato - rilevante - originale - fattibile - coerente con il percorso di studi È fondamentale riferirsi alla <i>specificità dimensionale professionale</i> .
Scelta del docente relatore	Scelta la tematica, ci si rivolge al docente che più si avvicina al tema chiedendo la sua disponibilità

SECONDA FASE: DEFINIZIONE DEL TEMA	Prima di definire il tema da trattare è necessario procedere alla <i>ricerca bibliografica</i> per: <ul style="list-style-type: none"> - precisare e delimitare meglio il tema e gli obiettivi del lavoro - completare la visione di insieme dei materiali - conoscere la situazione della ricerca italiana e straniera sull'argomento - arrivare ad una prima articolazione del lavoro <i>Dove?</i> Biblioteche Universitarie e Ospedaliere <ul style="list-style-type: none"> - Istituti/Dipartimenti/Cliniche - Librerie - Centri specializzati <i>Come?</i> <ul style="list-style-type: none"> - Ricerca per autore - Ricerca per soggetto - Ricerca per argomento - Banche Dati (www.pubmed.com)
---	---

<p>Raccolta del materiale</p>	<p>Fonti <u>Primarie</u>: spesso in lingua inglese <u>Secondarie</u>: fonti citate e interpretate da altri. Tutto il materiale bibliografico (articoli, capitoli di testi, riviste scientifiche) raccolto per la stesura del lavoro va organizzato e documentato in cartelle o schede contenutistiche che verranno utili al momento della stesura. Esistono varie tipologie di schede allo scopo.</p>
<p>Progetto di tesi informatizzato</p>	<p>Elaborare una scaletta di strutturazione del lavoro (progetto della tesi) e discuterla insieme al relatore. Si tratta di un documento di due o tre pagine in cui devono comparire:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) definizione del problema e delle parole chiave, la sua rilevanza; b) gli obiettivi della Tesi sia per la Tesi di Ricerca che per Tesi compilativa; c) materiali e metodi: in tesi di ricerca prevede strumenti, campione, procedura,....; per tesi compilativa prevede la definizione delle modalità di analisi del problema d) l'indice che in questa fase è uno strumento dinamico e prevede una provvisoria programmazione del lavoro da svolgere; successivamente verrà modificato. <p>Una volta redatto il progetto verrà discusso con il futuro Relatore. In questa fase i consigli del docente servono a strutturare meglio le ricerche e lo studio.</p>
<p>Rapporto con il docente</p>	<p><i>Contratto formativo tra studente e docente:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - concordare i tempi di produzione del lavoro - stabilire le scadenze degli incontri (regolari) e la sede - almeno 2 settimane prima dell'appuntamento inviare al relatore i capitoli complessivi del lavoro informatizzati (interlinea 1.5) - dare sempre l'indice sommario del lavoro

<p>TERZA FASE: STESURA DEL LAVORO</p>	<p>Struttura finale dell'opera:</p> <ul style="list-style-type: none"> - copertina + intestazione (esterna e interna) - indice - introduzione - quadro teorico (revisione della letteratura) - materiali e metodi - risultati e conclusione
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> - bibliografia generale - appendice/allegati
QUARTA FASE: REVISIONE CRITICA	<ul style="list-style-type: none"> a) <i>Titolo</i>: contiene la parola chiave? Corrisponde ai contenuti? b) <i>Struttura del lavoro</i>: le divisioni del testo sono logiche? Le parti sono proporzionate? c) <i>Introduzione o premessa</i>: è dichiarato l'oggetto o il tema? Sono dichiarati gli obiettivi? È indicata l'articolazione del lavoro? d) <i>Corpo o parte centrale</i>: è ricca, esauriente, completa dal punto di vista dei contenuti? Sono strutturati e connessi? Vengono sottolineati i punti problematici? Vi è un utilizzo corretto delle fonti bibliografiche? e) <i>Conclusione</i>: vengono sintetizzati i risultati? Vengono evidenziati elementi di criticità, problemi aperti o nuove piste di ricerca? f) <i>Bibliografia</i>: è sufficiente? Completa e articolata? Corretta dal punto di vista formale?
Verifica	<p>È necessario operare <u>più letture</u> del proprio lavoro e su vari livelli.</p> <p><i>Qualche esempio:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - stile del lavoro - confronto battitura e malacopia sul piano semantico e formale - ortografia (meglio se svolta da un'altra persona) - punteggiatura (meglio se svolta da un'altra persona) - controllo della sequenza delle pagine - errori di battitura/stampa
Stampa	<p>La stesura/redazione della tesi deve essere fatta con il Personal Computer. Tenere in considerazione ai fini della realizzazione i tempi a disposizione. È utile rivolgersi alla copisteria per la stampa in tempi ragionevolmente utili.</p>

SUGGERIMENTI PER LA STESURA DELLA TESI

A chi si parla?

La regola è quella di definire tutti i termini tecnici usati come categorie chiave del nostro discorso: non dobbiamo supporre che il lettore conosca il lavoro o si interessi della disciplina in oggetto.

Come si parla?

Vanno rispettate le regole del discorso critico. Il linguaggio della tesi è un *metalinguaggio* e cioè un linguaggio che parla di altri linguaggi.

Accorgimenti:

- *utilizzare la terza persona* (la forma impersonale garantisce una certa oggettività al lavoro), in via esclusiva o in via combinata con quello della prima persona singolare.

Esempi:

- **si deve dunque concludere che...**
- **si dovrebbe a questo punto dire che...**
- **come si può notare dalla tabella...**
- **si è potuto constatare che l'età media dei nostri soggetti...**

Di regola va evitato il ricorso alla prima persona plurale, se questo ha valore di plurale di maestà.

Si può utilizzare la prima persona plurale nelle seguenti ipotesi:

1) quando al termine di un ragionamento condotto in prima persona od impersonalmente l'autore trae conclusioni nelle quali associa anche il lettore considerato ormai come persona che condivide ciò che si sta per dire "*possiamo allora riassumere quanto detto finora*";

2) quando gli autori siano più d'uno "*soffermiamoci sulla prima ipotesi*".

- *L'uso di parole straniere.* Fenomeno che si riscontra anche nel linguaggio comune, ma anche soprattutto nel linguaggio scientifico. Spesso è insostituibile. Evitare i prestiti di lusso quando il medesimo concetto sia esprimibile nella propria lingua.
- *Non usare mai l'articolo davanti al nome proprio.* Un'eccezione quando il nome indica una opera di consultazione o un dizionario (secondo il Galimberti o lo Zingarelli).
- *L'uso delle lettere maiuscole*
- *L'uso delle parentesi tonde.* Segni convenzionali che delimitano un inciso, cioè una frase o una parola che hanno valore esplicativo.
- Nella letteratura scientifica le parentesi sono usate per molteplici finalità:
 - 1) **parole straniere:** destinate cioè ad accogliere parole che siano traducibili in italiano soltanto in modo approssimativo;
 - 2) **numeri che rinviano alle note:** inserite nel testo a questo scopo. Soluzioni alternative sono quelle di far seguire il numero dalla sola parentesi tonda di chiusura o di impiegare il numero isolatamente, ma collocandolo in alto rispetto alla riga;
 - 3) **abbreviazioni o espressione ellittica:** ciò si impone per esigenza di snellire il discorso. Esempio: "Nella Sala Operatoria... (d'ora in avanti SO).
 - 4) **rinvio:** rinvio a parti del testo scritto.
 - *L'uso del corsivo.*
 - a) si usa per scrivere parole straniere.
 - b) per mettere in risalto alcuni concetti, su cui l'autore intende richiamare l'attenzione del lettore
 - c) per mettere in risalto un concetto riguardo un brano altrui riprodotto testualmente, in tal caso va data notizia al lettore nel contesto o in apposita nota (*il corsivo è mio*).
 - *L'uso delle virgolette:*
 - L'inserimento di parole tra virgolette nel testo ha lo scopo:

- 1) di mettere in evidenza agli occhi del lettore il valore comunicativo del termine usato
- 2) di evidenziare il carattere metaforico di un'espressione;
- 3) di racchiudere un brano di un'opera altrui riportato integralmente nel testo (N.B. l'adattamento del testo può riguardare i verbi, parole mancanti, errori grammaticali, errori di stampa evidenti, in tal caso le parole aggiunte vanno poste tra parentesi. Suggerimento: a proposito delle citazioni testuali è bene farne un uso moderato.

La propria monografia non può ridursi ad un collage di contributi altrui. In assenza di citazione esatta meglio parafrasare. Se possibile evitare di fare citazioni lunghe, parafrasare e utilizzare il pensiero diretto dell'autore solo per opinioni importanti e singolari.

- *L'impiego dei numeri.* Le finalità sono diverse: per rinviare alle note - evidenziare una sequenza di fenomeni - indicare un ordine. A tal fine si può far ricorso a) agli aggettivi numerali ordinali - primo - secondo - terzo, ecc.; b) ai numeri arabi accompagnati dalla lettera "o" od "a" situata in alto a destra rispetto il numero: 1° 2° 3°; c) ai numeri romani - I, II, III.

STRUTTURA TESI

Titolo	Deve essere concordato con il Relatore. Breve, incisivo e richiamare il nucleo centrale della Tesi
Indice	Generalmente suddiviso in capitoli, sottocapitoli e paragrafi. Devono essere evidenziati con la stessa numerazione, con le stesse pagine e con le stesse parole presenti nel testo. Es. 1 FISIOPATOLOGIA E ASPETTI CLINICI DELLA SINDROME CORONARICA ACUTA.....3 1.14 L'indice ha lo scopo di fornire uno sguardo d'insieme preciso di tutto il lavoro. Deve essere sufficientemente descrittivo, contestualizzato

	e contenere le divisioni principali del lavoro.
Introduzione	<p>E' come una lettera d'accompagnamento con la quale si affida il proprio lavoro al lettore e al suo giudizio. Deve contenere gli elementi essenziali che possono far comprendere il lavoro anche a chi non ha tempo di leggerlo in tutte le sue parti. Di solito si redige a fine stesura, non supera le 2-3 pagine e contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una breve descrizione di come ha avuto origine il lavoro (l'occasione, la circostanza), le motivazioni della scelta dell'argomento e le difficoltà incontrate; - lo scopo o finalità della tesi (anche attraverso ipotesi o <u>quesiti</u>) - l'organizzazione interna della tesi e il percorso seguito - l'ambito e i limiti dello studio
Quadro teorico (può essere suddiviso in sottotitoli e paragrafi)	<p>Ricavato sulla base della revisione della letteratura</p> <p>La struttura teorica rappresenta il contesto all'interno del quale viene analizzato il problema o area di interesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consistenza e significatività del problema per l'organizzazione dell'assistenza - il contesto entro il quale il problema si sviluppa - rassegna critica delle conoscenze disponibili rispetto all'argomento - descrizione del quadro concettuale infermieristico utilizzato ed eventualmente dati di letteratura sull'applicazione di tale modello in situazioni simili a quella scelta <p>Il quadro teorico deve essere mirato al tipo di tesi scelta e pertinente all'area tematica, motivare le parole chiave del titolo.</p>
Materiali e metodi	<p>E' la descrizione del lavoro svolto dallo studente. I titoli o sottotitoli devono essere adattati in base al tipo di tesi.</p> <p><i>In una tesi compilativa</i> verranno descritti eventuali strumenti utilizzati per l'accertamento e/o valutazione del problema.</p> <p><i>In una tesi di ricerca:</i> i materiali e metodi evidenzieranno le caratteristiche e modalità di selezione del campione, la descrizione del disegno di studio,.....</p>
Risultati	<p><i>In una tesi di ricerca:</i> risultati e commento</p> <p><i>In una revisione della letteratura:</i> si evidenzierà una analisi critica delle evidenze, problematiche emerse dalla revisione e/o una definizione di un protocollo.</p>
Conclusioni	<p>Le conclusioni sono riferite alla premessa, contengono il riepilogo delle conclusioni parziali ricavate alla fine dei vari capitoli e altre sintesi finali.</p>

	Vengono inoltre evidenziate le implicazioni per la pratica (è possibile un cambiamento della pratica? questi cambiamenti possono essere realizzati? se sì descrivere come. Se no, descrivere il motivo. L'utilizzo del modello concettuale, progetto educativo, modello organizzativo,..: quale utilità per la pratica tecnica-assistenziale? é possibile applicarlo?... I risultati dello studio possono essere inseriti-applicati all'interno del piano di lavoro?.)
Bibliografia	vedere norme editoriali
Allegati	- possono essere schemi, strumenti utilizzati per la raccolta dati - gli allegati vanno numerati e nel testo deve essere inserita la nota di rimando es. (allegato 1)
RIASSUNTO	Terminata la stesura della tesi, può essere predisposto un breve riassunto (20-30 righe) da consegnare insieme alla tesi. Contiene: Frontespizio della Tesi Indice della Tesi 1° parte: analizza e definisce le parole chiave del titolo e la rilevanza del problema affrontato 2° parte: definisce gli obiettivi della Tesi 3° parte: descrive i materiali e metodi 4° parte: riporta i principali risultati alla luce degli obiettivi prefissati e delle conclusioni relative alle implicazioni per la pratica assistenziale 5° parte: riporta le fonti bibliografiche

NORME EDITORIALI

<p>Formato</p>	<p>E' quello di una cartella standard : <i>formato A4</i> <i>Carattere consigliato:</i> Arial pti 12\14; Times New Roman, pti 12\14 o simili. <i>Interlinea:</i> 1,5 <i>Il numero massimo di righe per pagina</i> dovrà essere di 25-30 righe con i seguenti <i>margini:</i> sinistro 4 cm; destro 2.5 cm; superiore ed inferiore 3 cm</p> <p>Tutte le <i>pagine vanno numerate progressivamente</i> in alto o in basso centrato. Le pagine relative alla copertina e all'indice <i>non</i> vanno numerate.</p> <p>La copertina deve essere riprodotta in duplice copia, la prima riprodotta in pelle o tela, la seconda (pagina interna) deve essere firmata dal Relatore e dal Correlatore e studente prima della consegna della Tesi.</p> <p><i>Stampato fronte - retro o solo fronte</i> <i>Il numero minimo delle pagine</i> del lavoro ultimato dovrebbe essere di 50.</p>
<p>Iconografie</p>	<p>Le tabelle, figure...vanno inserite nel testo e nella più prossima vicinanza al punto del testo in cui sono citate. Le tabelle devono essere numerate progressivamente di solito con un numero romano (I, II, III,) ed avere un riferimento all'interno del testo, devono inoltre avere un titolo ed essere sufficientemente chiare. Non devono eccedere il profilo del corpo del testo.</p> <p>Le tabelle o grafici vanno utilizzati solo per gli aspetti più significativi (2-3 tab.)</p>
<p>Copertina <u>Mai inserire logo</u> <u>Università</u></p>	<p>Fac Simile</p> <p style="text-align: center;">UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA CdL in TECNICHE DI FISIOPATOLOGIA CARDIOCIRCOLATORIA E PERFUSIONE CARDIOVASCOLARE (Presidente: Prof. R. Parravicini) " TITOLO "</p> <p>Relatore: Prof.</p> <p>Correlatore: </p> <p style="text-align: right;">Studente </p> <p style="text-align: center;">ANNO ACCADEMICO 200_/200_</p>

<p>Citazioni Bibliografiche</p>	<p>Nel testo vanno numerate progressivamente per ordine di citazione</p> <p>CITAZIONE - NOTA - PIE' DI PAGINA</p> <p>"....." ⁽¹⁾ "....." ⁽²⁾ ⁽³⁾ <i>Interlinea singola nelle note a piè di pagina</i></p> <p>Come si scrivono le fonti?</p> <p>In base alle norme riportate nell'Index Medicus</p> <p>Le riviste</p> <p>Nome della rivista: in corsivo - Attenersi alla punteggiatura degli Es.</p> <p>8 = volume di solito in neretto</p> <p>(6) = numero fascicolo - può essere omissso</p> <p>510-522 = pagine dell'articolo 510 è la 1a pag. 520 è l'ultima</p> <p>Gerber B.I., ...(da 3 a 6 Autori) et al. Microvascular obstruction and left ventricular remodeling early after acute myocardial infarction. <i>Circulation</i> 2000; 101(8):2734-41.</p> <p>oppure</p> <p>Gerber B.I., ...(da 3 a 6 Autori) et al. Microvascular obstruction and left ventricular remodeling early after acute myocardial infarction. <i>Circulation</i> 2000; 101: 2734-41.</p> <p>Le riviste possono essere citate per esteso o con le abbreviazioni codificate negli INDEX purché venga mantenuto per l'intera bibliografia lo stesso metodo.</p> <p>I testi</p> <p>Ferrata A, Storti E, Mauri C. <i>Le malattie del sangue</i> (2° ed.). Milano: Vallardi, 2001, pg 74</p> <p>Capitolo di Autore/i preso da un testo curato da..</p> <p>Sarchielli G. Il tirocinio professionale nel processo di socializzazione al lavoro. In: Neve E., Niero M. (a cura di) <i>Il Tirocinio</i>. Milano: Franco Angeli Editore, 1999: 130-145.</p> <p>BIBLIOGRAFIA GENERALE A FONDO TESTO DI TESI</p> <p>Elenco della bibliografia utilizzata in ordine alfabetico, su pagina numerata e citata nell'indice.</p>
--	---

(1)
(2)

LA PRESENTAZIONE DELLA TESI ALLA COMMISSIONE

Che cos'è e quanto dura

Discutere una tesi significa esporre ufficialmente i contenuti alla Commissione di Laurea.

Non si tratta di una vera formalità come spesso si dice.

Questo momento può diventare invece un'occasione per dare al lavoro svolto un'immagine tale da indurre la Commissione a valorizzarla e a valutarla ai più alti livelli ottenibili.

Una tesi di Buona Qualità viene in ogni caso riconosciuta e lo studente che vi si è applicato con costanza ed impegno, non deve temere una possibile *performance inadeguata*.

Tuttavia, una presentazione spigliata, sussidi precisi, ben curati e "ad effetto", un lessico appropriato e conciso possono far aumentare la valutazione globale, anche in maniera rilevante.

Solitamente il laureando, dopo una breve presentazione del Presidente della Commissione, o del proprio Relatore, viene invitato ad esporre i principali contenuti e risultati della dissertazione.

In 10-15 minuti (tempo mediamente concesso) lo studente potrà far emergere la sua bravura, la sua capacità di sintesi, l'efficacia comunicativa e conferire alla sua esposizione una quota più o meno rilevante di "valore aggiunto".

Sarà poi invitato, per 5-10 minuti (anche di più se la tesi è particolarmente interessante o al contrario poco chiara), a rispondere alle domande dei membri della Commissione.

Che cosa presentare

Avendo poco tempo a disposizione, lo studente deve imparare a selezionare. Si illustreranno solo concetti generali della tesi, in particolare i metodi e gli strumenti di rilevazione, i risultati più significativi commentati e le risposte.

Più dettagliatamente, per una buona valutazione, dovranno essere toccate le parti seguenti:

- ❖ introduzione generale
- ❖ brevi informazioni derivate dalla revisione bibliografica
- ❖ descrizione del problema, dello scopo e degli obiettivi dell'indagine condotta
- ❖ descrizione dei materiali e metodi
- ❖ descrizioni dei risultati principali commentati e dei limiti dello studio
- ❖ suggerimenti per la pratica e note conclusive.

Gli ultimi consigli

Con l'avvicinarsi del giorno della discussione, potranno improvvisamente comparire nello studente presentimenti non positivi: sensazione di inadeguatezza, paure ed ansie di vario genere, atteggiamento ipercritico nei confronti del proprio lavoro. Si tratta di stati d'animo più che prevedibili, che contraddistinguono l'approssimarsi degli eventi e momenti importanti nella vita della persona e che tutti, se pur in maniera differente sperimentano.

Non provare questa emozione svuoterebbe tali circostanze del loro reale significato.

Ecco allora che lo studente, consapevole di aver fatto un buon lavoro, deve accostarsi con fiducia alla discussione della sua tesi, vivendo questa occasione come una sfida, un banco di prova per misurare se stesso e le sue capacità.

